



**I giovani, il coraggio e la legalità**  
Si profilano esperienze innovative d'imprenditorialità giovanile e di cooperazione che ripartono dalla terra e che, in non pochi casi, vedono protagoniste le donne. Al tempo stesso, nonostante gli anni a troppo alti di corruzione e illegalità presente nel Paese, cresce la tutela della legalità come bene comune. Sono tutti segni da incoraggiare e sostenere.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 27 settembre 2015

**Isacchi: «Anche le persone mature chiedono di essere aiutate a diventare ciò che sono chiamate a essere»**



## Riparte il cammino comune per essere «Chiesa adulta»

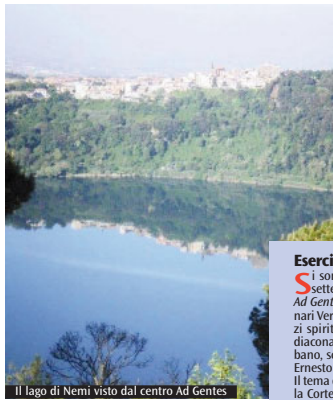
Durante la celebrazione in Cattedrale, il vescovo Semeraro consegnerà ai sacerdoti e religiosi presenti il volume con gli atti del convegno diocesano «Adulti per iniziare», sul quale si dovrà impostare il nuovo Anno pastorale

DI ALESSANDRO PAONE

Il cammino della Chiesa di Albano nel nuovo anno pastorale riparte ufficialmente oggi, nell'anniversario della dedizione della Basilica Cattedrale: una data istituita dal vescovo Semeraro, con decreto dello scorso 29 giugno, come *Giornata della Chiesa diocesana* e ideale avvio - appunto - del nuovo anno. Ripartire

come corpo unico e unito, pur nella sua eterogeneità e diversità di carismi, tuttavia, non significa cominciare da capo. Al contrario, chiamata a essere una Chiesa adulta, la comunità della diocesi di Albano può contare sia su un percorso comune già tracciato negli anni precedenti, sia sull'eredità dello scorso convegno diocesano di maggio: ossia dalla consapevolezza che ci sia necessità di essere una Chiesa generativa, capace di formare adulti-educatori, che con passione (col "fuoco" dentro) sappiano essere accompagnatori e testimoni credibili per l'iniziazione cristiana delle nuove generazioni:

«L'adulto - aveva affermato con forza il vescovo Marcello Semeraro nella sua conclusione ai lavori - non va più lasciato perché non possiamo permetterci la "morte del figlio". Sarebbe rinunciare al futuro, sarebbe rinunciare al desiderio, sarebbe rinunciare all'infinito». Ecco, allora, che l'ultimo convegno diocesano - vissuto sul tema *Adulti per iniziare* - diviene una pietra angolare su cui impostare il cammino, nella condivisa convinzione che vi sia necessità di figure adulte per poter iniziare qualsiasi opera evangelizzatrice. Solo gli adulti nella fede possono iniziare alla fede, in un rinnovamento in chiave di pastorale generativa. Per questo, in occasione della celebrazione in Cattedrale della Giornata della Chiesa diocesana, oggi pomeriggio alle 18,30, il vescovo Marcello Semeraro consegnerà ai presbiteri e ai



Il lago di Nemi visto dal centro Ad Gentes

religiosi presenti il volume con gli atti del convegno stesso, dal titolo *Adulti per iniziare*. Non possiamo permetterci la morte del figlio (edizioni Miter Ther). «Adulti per iniziare» spiega nella prefazione del volume monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale - è il punto al quale siamo giunti a conclusione del cammino, avviato nel 2010 con la Visita pastorale del vescovo Marcello, che ha condotto la diocesi a ripensare ed elaborare il nuovo progetto diocesano di Iniziazione cristiana delle nuove generazioni. Dopo aver definito l'itinerario educativo per i ragazzi e i giovani che chiedono di diventare cristiani, ci si è accorti che la questione non

era risolta. Non lo strumento, ma i soggetti rendono possibile ogni educazione. «Solo gli adulti nella fede possono iniziare alla fede», ha detto il vescovo nella prolusione al Convegno. Così, *Adulti per iniziare* è diventata anche oggetto di studio, riflessione, confronto». Infatti, da molte comunità parrocchiali della Diocesi sono state segnalate difficoltà a realizzare l'Iniziazione cristiana delle nuove generazioni, dovute, appunto, dalla mancanza di disponibilità da parte degli educatori: «Abbiamo, così, compreso - aggiunge monsignor Isacchi - che adulto non corrisponde automaticamente a impegno educativo; che essere adulti non è semplicemente una questione anagrafica;

### Esercizi per i diaconi

Si sono svolti dal 17 al 20 settembre, presso il centro *Ad Gentes* di Nemi dei missionari Verbiti, gli annuali esercizi spirituali per la comunità diaconale della diocesi di Albano, sotto la guida di padre Ernesto Della Corte. Il tema delle riflessioni di Della Corte - *Il diacono: il servizio e la coerenza evangelica* - ha aiutato ciascun diacono ad approfondire e a rafforzare la propria sequela a Cristo.

formazione: «La situazione nella quale viviamo - aggiunge monsignor Isacchi - è complessa, ce lo siamo detti in questi anni in riferimento alle giovani generazioni. Ora, però, lo dobbiamo affermare con la stessa intensità anche per gli adulti: la crisi valoriale, lo scollamento sociale, la disoccupazione, la disgregazione familiare sono tutti elementi che rendono più difficile il compito dell'essere adulti, ma non impossibile. Noi crediamo che educare oggi sia possibile e che essere adulti sia in sé impegno educativo».

### «Un esempio di Pastore che dà la vita per le pecore»

DI GIOVANNI SALSANO

Ha avuto esito positivo l'indagine diocesana per la beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio, il cardinale Ludovico Altieri, già vescovo di Albano dal 1860 al 1867, la cui chiusura ufficiale è stata celebrata ieri pomeriggio dal vescovo Marcello Semeraro nella cattedrale di San Pancrazio martire, ad Albano. Nell'indagine, che ha visto come giudice delegato padre Giuseppe Zane, con il promotore di giustizia don Andrea De Matteis e come notaio il diacono Tomaso Ursini, sono emersi elementi che hanno confermato Altieri un esempio di carità e coraggio, su cui la Chiesa di Albano è chiamata a riflettere in avvio del nuovo anno pastorale. Una figura accostata spesso - per similitudine di circostanze e sentimenti - a quella di San Carlo Borromeo e del cardinale Federico Borromeo. Infatti, come già San Carlo Borromeo (che affrontò un'epidemia di peste a Milano nel XVI secolo), è suo cugino il cardinale Federico Borromeo, archiepisce di Milano, che nel 1630 si trovò ad affrontare un'altra pestilenza (di cui è celebre la descrizione di Alessandro Manzoni ne "I promessi sposi"), anche il cardinale Ludovico Altieri affrontò con coraggio un'epidemia - stavolta di colera, stavolta ad Albano - durante la quale fu contagiato dal morbo e morì. «Per tutti questi - ha sottolineato il vescovo Marcello Semeraro - il modello di riferimento è sempre il Buon pastore che dà la vita per le sue pecore. Nello stesso giorno della morte, infatti, i fedeli e i cittadini di Albano parlarono subito del loro Vescovo come di un "martire di carità", lasciandosi guidare dall'istinto della fede il popolo cristiano ricorse in Ludovico Altieri, morto per contagio contratto nella cura spirituale dei suoi ammalati, una testimonianza di martirio».

Durante quell'epidemia, nel 1867, il cardinale Altieri si recò subito ad Albano, per prodigarsi nell'assistenza ai malati e per condividere la sofferenza del gregge a lui affidato, distinguendosi - come riportano alcune cronache dell'epoca - per coraggio e carità, fino alla morte giunta l'11 agosto 1867. Proprio sulla figura del Servo di Dio Ludovico Altieri, è in pubblicazione un libro di Piero Doria, dal titolo "Il Cardinale Ludovico Altieri, Vescovo di Albano (1860-1867)" (edizioni Aracne), con la prefazione del vescovo di Albano, Marcello Semeraro, che approfondisce la figura del cardinale Altieri, attraverso il frutto di ricerche effettuate unicamente tra la documentazione conservata nell'Archivio Segreto Vaticano.

### Un passo verso il sacerdozio

Oggi pomeriggio, durante la messa delle 18,30 in occasione dell'anniversario della dedizione della cattedrale di San Pancrazio ad Albano, il vescovo Marcello Semeraro ammetterà tra i candidati all'ordine sacro del diaconato e del presbitero il seminarista Pietro Larin, al primo passo verso la consacrazione. Il giovane seminarista proviene dalla parrocchia Santissima Trinità di Genzano di Roma dove, attraverso il gruppo dei ministri, ha iniziato a maturare la sua vocazione. «Provo entusiasmo e gioia - dice Larin - il versetto del salmo che ho scelto per l'occasione, è tratto dal salmo 23: "Il Signore è il mio pastore, non mi manca di nulla". Questa frase vuole esprimere il mio affidamento totale al Signore, consapevole che in qualsiasi situazione della mia vita non mi farà mai mancare della sua presenza. Quel giorno saranno presenti i miei familiari, la comunità di Genzano e la comunità parrocchiale Cuore Immacolato di Maria di Albano, dove attualmente svolgo il mio servizio pastorale».

Irene Villani

### l'iniziativa. A Tor San Lorenzo una Scuola popolare per tutti

È in programma oggi pomeriggio alle 16 l'inaugurazione della nuova sede di via Astura della Scuola popolare di Tor San Lorenzo, pronta per il secondo anno di attività, a cura dell'omonima associazione culturale. Qui, studenti dai 6 ai 18 anni potranno trovare - gratuitamente - sostegno per lo studio e laboratori didattici. «L'obiettivo - spiega Alice Trastulli, fondatrice della scuola - è combattere la dispersione scolastica e mostrare che tutti possono realizzare obiettivi importanti, se solo viene insegnato loro a coltivare le proprie possibilità. Intendiamo costruire una rete efficiente di volontari per garantire un servizio che sia funzionale e accessibile a tutti». Nella scuola ci saranno - come lo scorso anno - insegnanti volontari, giovani laureati, che assisteranno gli studenti nello svolgimento dei compiti e nel recupero delle materie scolastiche, dalle 16 alle 19 il mercoledì, presso la sede principale di Tor San Lorenzo, e il giovedì nello stesso orario, presso una sala della parrocchia Regina Pacis, di via Strampelli. Il venerdì pomeriggio, invece, è riservato a laboratori mensili.

(G.Sal.)

### Festa d'autunno alla fattoria Riparo

*I prodotti della terra saranno i protagonisti dell'avvio delle attività dell'azienda didattica*

Nata poco più di un anno fa, grazie a un accordo tra la diocesi di Albano e l'omonima cooperativa giovanile, la fattoria didattica *Riparo di Anzio* è pronta a inaugurare ufficialmente il suo secondo anno di attività con un evento gratuito dedicato ai colori, ai sapori e alle tradizioni contadine della stagione autunnale. Saranno infatti la vendemmia e la

raccolta delle olive i protagonisti della *Festa d'Autunno*, domenica prossima negli spazi della fattoria in via dell'Oratorio di Santa Rita. Il programma dell'evento prevede, a partire dalle 10.30, attività e laboratori per bambini (tra i quali la pigiatura dell'uva con i piedi), ma anche degustazioni guidate di vino per genitori e nonni. È per il pranzo "al sacco", le famiglie potranno utilizzare l'area ristoro e barbeque della fattoria. «L'autunno, in campagna - dice il presidente della cooperativa, Luca Vita - è da sempre sinonimo di festa: dopo le

semine invernali, le potature primaverili e il raccolto dell'estate, proprio in questo periodo dell'anno la natura regala ai contadini la gioia del raccolto. E il caso, ad esempio, dell'uva e delle olive, due dei prodotti tipici del nostro paese e del nostro territorio, che vengono raccolti e trasformati in vino ed olio». Tuttavia, la *Festa d'Autunno* non è la sola novità che la fattoria didattica ha in serbo per i prossimi mesi. Con l'avvio del nuovo anno scolastico, infatti, ripartono (arricchite) le proposte per le scuole, con nuovi percorsi sulle api e sul miele, grazie a nuove arnie

installate nel podere, e sul pane e sul grano, che verrà seminato in autunno. «Il pane, inoltre - aggiunge Luca Vita - è anche il centro delle proposte per le parrocchie, che già lo scorso anno hanno sperimentato giornate di ritiro, programmate dalle educatrici della fattoria. Quest'anno, oltre alle proposte per i bambini della catechesi per la Prima comunione, l'offerta della fattoria didattica si arricchisce con nuovi percorsi per i ragazzi del Catecumenato crismale o per gruppi giovanili, scout e di Azione cattolica, incentrati sui contenuti dell'Enciclica



Attività nella fattoria Riparo

*Laudato Si'*. Infine, a partire dal prossimo gennaio, la fattoria didattica sarà la location di numerosi eventi legati al progetto Soil for Job, che mira in collaborazione con la Caritas diocesana e finanziato anche con fondi 8x1000 che è volto a offrire ai giovani del territorio strumenti e supporto per possibili iniziative imprenditoriali.

Manuel De Santis